

Giornale di Sicilia 15 Novembre 2019

Pensa al suicidio, poi denuncia l'usura

BROLO. Vittima degli usurai, un imprenditore di Brolo ha anche pensato di togliersi la vita, prima di trovare il coraggio di denunciare tutto, facendo arrestare due uomini. La procura di Patti ha messo fine a una storia di abusi, violenze e minacce per un commerciante brolese.

In carcere Fortunato Calabrò, 42 anni, domiciliato a Brolo. Agli arresti domiciliari il messinese Franco Chiaia, 53 anni. Sono ritenuti responsabili di usura pluriaggravata in concorso ed il solo Calabrò anche di estorsione, lesioni personali e rapina. I provvedimenti cautelari sono stati eseguiti dai carabinieri di Patti, al comando del capitano Marcello Pezzi, ed emessi dal gip del Tribunale di Patti Ugo Molina, su richiesta del procuratore di Patti Angelo Cavallo e del pm Giorgia Orlando.

Il commerciante, secondo la ricostruzione dell'accusa è caduto nella trappola dell'usura nel dicembre 2016, accettando da Calabrò, per il tramite di Chiaia la consegna di 50 mila euro in contanti con un tasso di interesse usurario del 13% mensile, pari a 6.500 euro al mese. L'imprenditore ha esaurito in soli otto mesi le risorse economiche a sua disposizione. Ridotto in stato d'indigenza, a partire dall'estate del 2017, non riuscendo a fare fronte ai pagamenti, ha dovuto subire dei saccheggi. Calabrò si sarebbe più volte presentato al magazzino, impossessandosi, gratuitamente, di calzature e articoli di abbigliamento) per un valore complessivo di 30 mila euro. In un'altra circostanza, invece, avrebbe costretto la vittima a cedere 260 paia di scarpe a un negoziante messinese, per poi intascare interamente il ricavato, pari a 6.000 euro. Tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 4altri due episodi hanno visto coinvolto un secondo commerciante.

Francesca Alascia